



# A Parma la decima edizione di St@ati della Cultura

✦ di **Federico Amico** coordinatore della Commissione Diritti e buone pratiche culturali, educazione popolare

Il 19 e 20 maggio a Parma si terrà la decima edizione di *St@ati della Cultura*, l'appuntamento nazionale che l'Arci organizza per confrontare le proprie proposte sulla 'promozione culturale' con il mondo delle istituzioni, della politica, della cultura. L'edizione 2017 si concentrerà sullo spettacolo dal vivo cogliendo come occasione il dibattito in corso sul codice dello spettacolo dal vivo che Camera e Senato stanno redigendo, nonché la prossima legge sulla musica della Regione Emilia Romagna. I dati Siae 2015 per l'Arci a livello nazionale riportano un complesso di 1.381 organizzatori, 24.932 spettacoli (cinema, teatro, musica, altro) e 3.010.846 partecipanti. È infatti necessario introdurre esplicitamente riferimento alle attività di promozione culturale e al ruolo dell'associazionismo nelle sue attività di promozione culturale nella promozione dello spettacolo dal vivo, dei linguaggi

espressivi che lo spettacolo dal vivo utilizza, dell'emergente, dell'innovazione ecc. Pensiamo che un codice dello spettacolo da vivo non possa circoscrivere alla sola categoria di 'impresa' lo svolgimento delle stesse. Se pure è naturale ed opportuno prendere a riferimento la legislazione europea, è nostro dovere sottolineare il fatto che in essa non sia previsto il non profit come soggetto attivo in servizi ed attività culturali. Parimenti è a nostro avviso necessario che le strutture operative del governo abbiano piena consapevolezza delle diverse forme e modalità nelle quali è articolato il no-profit italiano per lo svolgimento di attività culturali e dello spettacolo.

Questa diffusa e capillare pratica di spettacolo vede per oltre la metà degli spettacoli organizzati la partecipazione gratuita del 'pubblico'.

Queste attività sono, a tutti gli effetti, la porta di accesso al palco per i nuovi

talenti. È una rete che promuove un immenso lavoro di scouting che consente, non attraverso la forma del talent show, a tanti, giovani e non, di misurare la propria proposta artistica direttamente con il pubblico, crescere e migliorare in questo confronto.

Le reti associative in grado di offrire queste opportunità, rappresentano degli attori essenziali che devono essere riconosciuti per garantire un maggiore sviluppo del settore culturale ed artistico in Italia. Per tale motivo è necessario aggiornare e integrare con attenzione le fattispecie dei soggetti previsti per l'attuazione di un impulso promozionale ed esecutivo per lo spettacolo dal vivo.

L'appuntamento di *St@ati della Cultura* avrà anche un momento formativo importante sulle nuove pratiche online per la gestione dei programmi musicali e del permesso di spettacolo da richiedersi a SIAE.

## Il 10 maggio con 'No Rogo' una giornata di straordinaria lettura

In occasione dell'anniversario del rogo dei libri non graditi all'ideologia nazista nell'Opernplatz di Berlino, il 10 maggio l'Arci promuove *No Rogo*, appuntamento nazionale di promozione della lettura con momenti di letture collettive in piazza, in biblioteca, sugli autobus accompagnate da presentazioni, dibattiti e animazioni. Di seguito alcuni degli eventi organizzati.

◆ **ROMA** - Un pomeriggio di straordinaria lettura. Arci nazionale, in collaborazione con la libreria Assaggi e UCCA, presenta il 10 maggio alle ore 17 a Villa Mercede, Roma, *No Rogo - Un pomeriggio di straordinaria lettura. Le biblioteche pubbliche, il piacere di leggere in musica, il film su Stoner*.

Con Antonella Agnoli (bibliotecaria), Francesca Chiavacci (Presidente Nazionale dell'Arci), Vincenzo Santoro (responsabile Dipartimento Cultura e Turismo dell'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani), Marino Sinibaldi (direttore Rai Radio 3), Andrea Satta (musicista, pediatra, scrittore), le letture dell'attrice Silvia Luzzi e l'accompagnamento musicale dell'organetto di Alessandro D'Alessandro. A seguire, alle ore 19, proiezione del film *Stoner - The Act of Becoming*.

◆ **MODENA** - Letture teatrali e dialoghi per la città contemporanea. L'iniziativa, in programma il 10 maggio a partire dalle 18.30 in piazza Mazzini, prevede delle letture collettive di testimonianze sulla seconda Guerra Mondiale, di testi censurati e stralci di libri che raccontano vite 'resistenti'. Letture a cura di: Silvia Nerini, Milena Nicolini, Valentina Poppi, Alex Spattini, Claudio Vaccari per Arcoscenico, Paola Castagnola, Claudio Dall'Olio, Stefania Ferrari, Giovanni Guersoni, Maurizio Sala, Davide Sgrabi, Gli Aggregati, Arcoscenico. Laboratorio teatrale della Compagnia del Limone.

◆ **FERRARA** - Rassegna 'Pagine nascoste' di documentari su libri, scrittori e scritture. 4 proiezioni in programma al cinema Boldini: *End and beginning: meeting Wislawa Szymborska*, regia di John Albert Jansen - *Regarding Susan Sontag*, regia Nancy D. Kates - *Lawnswod gardens; a portrait of Zygmunt Bauman*, regia di Paweł Kuczyński - *The act of becoming*, regia di Jennifer Anderson Vernon Lott.

◆ **BORETTO (REGGIO EMILIA)** - Maggio dei libri. Incontri con gli autori

Appuntamenti presso la Biblioteca comunale in via Roma 20/a:

3 maggio ore 21: *Mi richordo anchora* di Pietro Ghizzarda - 10 maggio ore 21: *Talento* di Domenico Varipapa - 17 maggio ore 21: *La mia casa* di Gabriele Oselini - 26 maggio ore 16.15: *Il viaggio di Sketch* di Ilaria Zannoni.

◆ **CREMONA** - Mercoledì 10 maggio: proiezione di *Fahrenheit 451* di Truffaut presso CineChaplin in via Antiche Fornaci, Cremona; letture ad alta voce di fronte alle librerie della città in cui sarà allestita la vetrina a tema; presentazioni del libro *La piena* dello scrittore cremonese Andrea Cisi presso alcuni circoli della provincia; concorso e mostra fotografica dal titolo *Scemo chi legge - fotografie di libri letti*. Gli eventi sono in collaborazione con il Comune di Cremona e con il PAF (festival letterario locale).

◆ **SIENA** - Letture in campo

Il 10 maggio si leggerà per le strade di Siena ricordando i tristi avvenimenti del 10 maggio 1933; letture e presentazioni a cura di diversi autori di Betti editrice di Siena.

Organizza l'Arci di Siena in collaborazione con la casa editrice.

# Sabir, Festival diffuso delle Culture Mediterranee, si svolge quest'anno a Siracusa

Il *Festival Sabir*, giunto alla terza edizione, si sposta quest'anno a Siracusa, dopo quelle di Lampedusa nell'ottobre del 2014 e quella di Pozzallo nel 2016. Il Festival è promosso da Arci insieme ad Acli e Caritas Italiana, con la collaborazione di Asgi, A Buon Diritto, Carta di Roma e CGIL e la partecipazione delle reti internazionali Migreurop, EuroMedRights, Forum Civico Europeo e Solidar. Media partner sarà la Rai. Il comune di Siracusa festeggia quest'anno i 2750 anni dalla sua fondazione e patrocinerà il nostro Festival. Quest'anno i due assi centrali del Festival saranno da un lato la relazione, spesso strumentale e contraddittoria, tra cooperazione internazionale ed immi-

grazione nei paesi di origine e transito, dall'altro quello dei minori stranieri non accompagnati, sia per l'afflusso straordinario in Italia nell'ultimo anno che per la presenza numerosa proprio nelle strutture d'accoglienza di Siracusa e provincia.

Come nelle edizioni precedenti, il Festival sarà caratterizzato dalla forte partecipazione di rappresentanti delle società civile italiana e internazionale, oltre che da momenti formativi di altissimo livello, incontri internazionali, laboratori ed appuntamenti culturali di teatro, letteratura e musica.

Gli incontri internazionali avranno come parte centrale una riflessione pubblica, in cui la società civile si confronterà

con le istituzioni e avanzerà le proprie proposte sugli argomenti intorno ai quali ruoterà questa edizione del Festival. Ci sarà poi un momento di dibattito interno alle organizzazioni e alle reti presenti, per discutere e programmare le iniziative e le campagne da portare avanti insieme a livello internazionale. Come nelle edizioni precedenti, il territorio, in particolare i giovani e i migranti, saranno coinvolti attraverso attività laboratoriali realizzate anche nelle scuole prima e durante il Festival. Il programma culturale permetterà sia di rafforzare la relazione con i residenti, sia di animare le serate con l'organizzazione di concerti, performance teatrali, presentazione di libri.

## SABIRLAB - I Laboratori

Tutti i laboratori sono gratuiti. Per quelli aperti al pubblico la prenotazione è obbligatoria ([laboratori@festivalsabir.it](mailto:laboratori@festivalsabir.it))

**IL LABORATORIO TEATRALE. DAL 9 AL 14 MAGGIO.** Cantieri Meticci, compagnia teatrale di Bologna composta da oltre 20 attori e musicisti provenienti da dieci paesi diversi e diretta da Pietro Floridia, condurrà un laboratorio di narrazione nei centri di accoglienza e nelle scuole in collaborazione con la rete di associazioni *La città educativa*. Nella seconda fase del laboratorio verrà realizzata una rielaborazione partecipata dei materiali raccolti, che sfocerà nelle parate itineranti per le vie della città, in cui si mescoleranno musica, racconti e video.

**LABORATORIO DI GIORNALISMO A FUMETTI - GRAPHIC JOURNALISM. DALL'11 AL 13 MAGGIO.** A cura di Gianluca Costantini in collaborazione con la Biennale dei Giovani Artisti. Tre giorni di indagine e disegno per capire come un centro abitato può affrontare l'arrivo di bambini migranti e rifugiati. I partecipanti costruiranno un reportage disegnato delle 3 giornate. Tutto il lavoro sarà condiviso sui social network.

**LABORATORIO GEOMONDO E MAPPAMONDO. 12 MAGGIO,** a cura dello SPRAR MSNA Pachino.



Sono laboratori rivolti agli alunni della scuola primaria (Mappamondo) e della scuola secondaria di primo grado (Geomondo). È stato creato un museo interculturale con l'allestimento di percorsi didattici permanenti per favorire la scoperta della multiculturalità, del fenomeno delle migrazioni forzate e dell'importanza dell'integrazione. I beneficiari dello SPRAR minori Pachino, in qualità di operatori museali, sono impegnati nell'accoglienza dei visitatori e co-conducono i laboratori didattico-ricreativi.

**LABORATORIO 'I CANTI E LE MUSICHE DEL MEDITERRANEO'. DAL 12 AL 13 MAGGIO.** A cura di Stefano Saletti e Barbara Eramo.

Si vuole far conoscere affinità e differenze negli stili vocali e musicali dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: le influenze, le contaminazioni, le specificità. Un viaggio nel tempo e nello spazio: dalla polifonia corsa, sarda e siciliana alle voci dei Balcani; dai canti del Sud d'Italia al flamenco; dai canti sefarditi della diaspora ebraica alle esperienze del canto in Sabir, l'antica lingua del Mediterraneo; dal fado portoghese alle influenze arabo-andaluse e ai canti del Nord Africa; dalle tecniche e le scale arabe dell'oud a quelle greche del bouzouki. Il laboratorio è basato sulla trasmissione orale delle conoscenze e non occorre conoscere la tecnica musicale o saper leggere uno spartito.

**LABORATORIO 'IL PONTE SULLO SCHERMO'. IL 12 e 13 MAGGIO.** A cura di Luna Gualano e Francesca Scanu.

Un laboratorio di cinema e videomaking rivolto ai migranti, che fornisce le nozioni necessarie per poter esprimersi ed autorappresentarsi. La lezione è prevalentemente pratica: dopo un'introduzione teorica sulle inquadrature, i partecipanti creeranno una scena, effettueranno le riprese ed assisteranno al montaggio. Il laboratorio è aperto ai beneficiari dei centri di accoglienza.



# L'Arci dalla parte delle ONG che salvano vite umane

✦ di **Filippo Miraglia** vicepresidente nazionale Arci

La campagna di diffamazione contro le associazioni che svolgono azioni di ricerca e salvataggio in alto mare, tra la Libia e la Sicilia, adempiendo così a un obbligo morale e legale che gli Stati membri della UE non ottemperano, ha raggiunto livelli insopportabili.

L'intervento del procuratore di Catania Zuccaro, che insinua che ci siano legami tra ONG e scafisti, ipotizzando addirittura obiettivi di destabilizzazione dell'economia da parte delle organizzazioni umanitarie, sono offensive e inaccettabili. Il procuratore dovrebbe eventualmente intervenire sui fatti, non fare congetture politiche fantasiose. Allo stesso tempo, il razzismo targato 5stelle fa riflettere sulla classe dirigente di quel movimento e in generale su una classe politica che sempre più spesso ricorre a discorsi d'odio, più o meno esplicitamente razzisti, per conquistarsi uno spazio nel dibattito pubblico. L'attacco alle associazioni umanitarie che salvano la vita dei profughi in mare fa parte a pieno titolo di questa categoria di interventi. La discussione

pubblica sull'immigrazione da anni è piegata alle ragioni dei predicatori d'odio e dei razzisti di professione. Gli Stati e i governi non fanno ciò che dovrebbero e alimentano così lo spazio dell'estrema destra xenofoba: non è attuato il piano di redistribuzione previsto dalla Commissione Europea, nessun canale d'accesso legale è stato attivato, è rimasta lettera morta la Direttiva n. 55/2001 che consente l'adozione di strumenti adeguati nel caso di flussi straordinari, non è stato attivato un programma di ricerca e salvataggio europeo (come il nostro *Mare Nostrum*, chiuso dal Ministro Alfano), sono stati conclusi accordi per l'esternalizzazione delle frontiere con Paesi che non garantiscono il rispetto dei diritti umani e del diritto d'asilo. Il sistema d'accoglienza straordinario (i CAS, gestiti dalle prefetture) è cresciuto nell'emergenza e produce danni a tutti i livelli: il principale è quello di produrre un'intolleranza diffusa contro i rifugiati che, nelle mani di soggetti incompetenti (quando va bene), vengono abbandonati

sui territori con servizi assolutamente inadeguati.

Le associazioni in questi anni hanno in parte cercato di ridurre il danno. Purtroppo i migranti continuano a morire e il razzismo continua a crescere, così come le fortune dei partiti e dei movimenti politici che lo usano come strumento per raccogliere consensi.

L'Arci sta con le ONG che salvano vite umane e non con i governi che fanno accordi con dittatori e con bande che sfruttano i migranti in Libia.

Stiamo con chi ha investito in solidarietà e contro chi investe in odio e razzismo. Noi facciamo accoglienza e tuteliamo i diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati. La solidarietà e i diritti sono la nostra stella polare e ne siamo orgogliosi.

Chi invece pratica e predica l'odio e la discriminazione dovrebbe vergognarsi. Così come dovrebbe vergognarsi chi cede alle loro ragioni, cercando di inseguirli sul loro terreno, e chi, sui media, soprattutto quelli pubblici, concede loro un credito enorme.

## A Ventimiglia il 30 aprile per la solidarietà e i diritti

✦ di **Walter Massa** presidente Arci Liguria

Anche l'Arci sarà domenica 30 aprile a Ventimiglia. Ma non è questa una novità né un fatto eccezionale. Non solo siamo stati in questo periodo presenti nella cittadina di frontiera ma, in questi anni, dal 2010 per la precisione, il nostro lavoro e la nostra concreta solidarietà sono state una costante. Grazie a questo lavoro l'Arci a Ventimiglia ha ben due circoli fortemente radicati di cui uno, Arci al Confine, nato proprio sull'onda del nostro impegno solidale.

Ci saremo dunque, insieme a tutte le associazioni e i volontari e insieme ai tanti che arriveranno, appositamente, da altre parti d'Italia. Si è parlato di prima 'vittoria' nell'appello lanciato da molte personalità tra cui il nostro grande amico e compagno di strada Livio Pepino; per alcuni versi 'vittoria' forse rischia di deformare la portata complessiva del lavoro solidale fatto a Ventimiglia in questi anni e le condizioni in cui si è vissuto/operato. Però, credo di averne colto lo spirito positivo e, in

fondo, ritengo si possa definire in questo modo il ritiro della delibera che vietava di "somministrare cibo ai migranti". E allora se di vittoria parliamo questa lo è, in primo luogo, per la costanza delle tante e dei tanti che in questi anni non hanno mai smesso di ricercare il dialogo anche quando questo appariva impossibile.

Una vittoria delle associazioni e dei volontari che hanno continuato a prestare la loro opera in quella città, nonostante tutto e nonostante tutti, sapendo che il mantenimento di un clima equilibrato era la prima, fondamentale, condizione per permettere di proseguire il lavoro di aiuto e di solidarietà nei confronti delle persone in transito.

Una vittoria di chi, ostinatamente, ha sempre agito per far prevalere un diritto e non, semplicemente, una contrapposizione. Una vittoria di chi, dalla parte delle Istituzioni, ha continuato a lavorare tenendo aperti i canali di comunicazione con l'altra parte. Una

vittoria dei cittadini e delle cittadine di Ventimiglia che hanno tenuto testa alle tante sirene del bieco egoismo e dei predicatori d'odio.

Una vittoria che pone un freno a quella cultura securitaria per la quale si criminalizzano le ONG che salvano vite in mare, si lotta contro i poveri e non contro la povertà, indebolendo, attraverso la paura e l'odio, il senso di comunità. Ecco, questa se si può definire vittoria è perché può segnare l'inizio di una riscossa civile in cui i diritti, il buon senso, la solidarietà, la giustizia, hanno ritrovato una loro centralità nella cittadinanza attiva e nel nostro quotidiano. Una sensazione o piuttosto una speranza che conferma come, di questi tempi, la vera rivoluzione, rimane la ricerca del dialogo, sempre e comunque, pur nella radicalità dei valori.

Per questo il 30 aprile non solo saremo in tanti come Arci a Ventimiglia ma da qui proseguiremo con ancora più convinzione.

# Al via Mediterranea 18, la Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo

✦ di **Carlo Testini** Arci nazionale

Dal 4 al 9 maggio si svolgerà a Tirana e Durazzo in Albania, *Mediterranea 18*, la diciottesima edizione della *Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo* promossa da *Bjcem - Biennial des Jeunes Createurs de l'Europe et de la Méditerranée* e dal Ministero della Cultura dell'Albania. Dopo l'importante e simbolica biennale che si svolse a Sarajevo nel 2001, subito dopo la terribile guerra in Bosnia, e quella di Skopje in Macedonia del 2009, il progetto che vede coinvolta l'Arci dalla sua fondazione sbarca nuovamente nella riva est del Mediterraneo. L'Albania è oggi un paese in grande sviluppo economico ed esprime un vivace fermento culturale ed artistico. Importanti artisti internazionali come Adrian Paci, hanno dato un impulso molto importante all'arte contemporanea del Paese e alla sua apertura al mondo.



La città di Tirana è governata dal giovane sindaco Erion Veliaj che ha voluto dare una forte connotazione culturale allo sviluppo della capitale albanese. Anche per questo, il Ministero della Cultura albanese ha aderito al network di *Bjcem* e si è proposto per ospitare la diciottesima edizione di *Mediterranea*. Saranno 230 gli artisti che esporranno le loro opere e metteranno in scena le loro performance tra Tirana e Durazzo, la seconda città albanese e grande porto

sul mediterraneo. Una delle caratteristiche che fanno di *Mediterranea* uno dei progetti più interessanti di promozione di dialogo e incontro tra culture diverse, è proprio la sua multidisciplinarietà.

In questi mesi si sono svolte le selezioni dei giovani artisti under 30 che parteciperanno all'evento.

I soci Arci della Biennale hanno riunito le loro giurie per ogni disciplina e selezionato 15 giovani artisti:

- **Musica** - progetto *PMS* - Caterina Bianco e Martina Mollo (selezione nazionale - Arci nazionale), Jack's sisters (selezione regionale Toscana - Arci Cecina);

- **Film** - Mariangela Ciccarello (selezione nazionale di Arci Nazionale e UCCA), Valerio Muscella (selezione regionale Lazio - Arci Lazio), Alberto Gemmi/Mirko Marmiroli (special mention - Arci Sardegna);

- **Visual Arts** - Charusheela Pulito (selezione regionale Lombardia - Arci Milano e Arci Lombardia), Emanuele Racca (selezione nazionale di Graphic Journalism - Arci nazionale e associazione Mirada), Marco Marzuoli (selezione di Arci Pescara), Rachele Sabatino (selezione regionale Puglia - Arci Puglia), Andrea Famà (selezione di Arci Torino);

- **Literary Creation** - Valentina Lacinio (selezione regionale Puglia - Arci Puglia);

- **Performance/Teatro** - Francesca Greco (selezione nazionale - Arci Emilia Romagna). Da segnalare il progetto speciale *Mediterranean Landscapes* curato da Arci Lazio e Arci Liguria, in collaborazione con Pelagica, che ha visto cinque artisti in residenza tra l'Italia e la Slovenia.

La maggior parte degli artisti partirà in nave da Bari il 3 maggio, giorno che precede l'inaugurazione, per partecipare al progetto promosso dalla Regione Puglia e dal Ministero della Cultura albanese che prevede diversi appuntamenti che si svolgeranno durante la traversata verso l'Albania.

Un viaggio simbolico, da Bari a Durazzo. Un viaggio opposto a quello che fece la nave Vlora che l'8 agosto del 1991 attraccò nel porto pugliese con 20.000 migranti albanesi.

*Mediterranea 18* è anche questo, un progetto di promozione di dialogo e connessione tra i popoli del mediterraneo, che in tempi bui come quelli che viviamo è straordinariamente prezioso.

📍 [www.bjcem.org](http://www.bjcem.org)

## Mediterranean landscapes

✦ di **Giuditta Nelli** e **Marco Trulli** curatori di *Mediterranean landscapes*

*Mediterranean landscapes* è un progetto di residenza itinerante che vede la partecipazione di cinque artisti (Chloè Despax, Giulio Rossi, Neža Knez, Ryts Monet, Ieva Saudargaitė), quattro curatori (tra gruppi e singoli: Giuditta Nelli, Marco Trulli, Pelagica e in collaborazione con A-Pois) e tre differenti aree territoriali. Il percorso della residenza - preceduto da una call pubblica, per la selezione degli artisti - ha lambito una geografia minore del Mediterraneo, concentrandosi su aree laterali rispetto ai grandi centri.

Il progetto fonda le proprie basi sulla convinzione che il paesaggio muti sensibilmente con lo spostamento delle persone, ridefinendosi continuamente con le mutazioni delle lingue e dell'abitare. Le aree della Tuscia e del Tigullio e la città di Lubiana sono stati i tre paesaggi di riferimento per artisti provenienti da Italia, Belgio, Slovenia e Libano. Il tema del paesaggio Mediterraneo è stato quindi osservato da una prospettiva particolare, minore. *Mediterranean Landscapes* è stato un processo, che ha messo alla prova i paesaggi interrogati, gli artisti selezionati, i luoghi abitati e che esprime la propria sintesi nella sua

tappa finale: *Mediterranea 18*. L'ex Ambasciata di Jugoslavia accoglie, infatti, il momento restitutivo dell'intero percorso. La mappa disegnata dalle opere degli artisti coinvolti prende forma, a Tirana e svela una geografia altra, fatta di discontinuità, passaggi, suoni, trasparenze, illusioni e visioni. *Mediterranean Landscapes* è stato osservazione e sarà traduzione del paesaggio mediterraneo, con le sue pluralità, le sue identità in costruzione e le sue culture. Nato dalla volontà di rispondere alla domanda *How do human imagination shape our landscapes?* ha finito col chiedersi, spesso: quanto e come i paesaggi possono dare forma all'immaginazione? In Albania, dal 4 maggio, chiuderà il cerchio delle proprie riflessioni.

*La Ville Ouwerte | Mediterranean Landscapes* è promosso da Arci nazionale, Arci Liguria e Arci Lazio, in collaborazione con l'Associazione culturale ŠKUC e con RAJ Tunisie, come parte delle attività del network *Bjcem - Association Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée*, sostenuto dal Programma dell'Unione Europea *Creative Europe*.

# A fianco delle organizzazioni di società civile ungherese

*Il Parlamento ungherese sta discutendo una legge che stigmatizza le associazioni che fanno uso di fondi esteri per la realizzazione di progetti - inclusi quelli della Unione Europea e delle fondazioni.*

*Di seguito il testo di un appello di solidarietà, per chiedere che le istituzioni europee fermino l'approvazione di questa legge.*

*L'appello è coordinato da Civil Society Europe, la rete europea che ha partecipato attivamente alla mobilitazione del 25 marzo.*

Noi, attivisti della società civile democratica europea, esprimiamo la nostra solidarietà con le organizzazioni non governative ungheresi, bersaglio della proposta di legge sulla «trasparenza delle organizzazioni che ricevono fondi stranieri». Ed esprimiamo il nostro più profondo sostegno alle persone che hanno marciato nelle strade di Budapest per protestare contro questo nuovo attacco alle libertà fondamentali in Ungheria. La proposta di legge che è stata posta in discussione nel parlamento ungherese il 7 aprile obbligherà le organizzazioni non governative che ricevono più di 24.000 dollari per anno dall'estero a registrarsi come «organizzazioni civiche che ricevono fondi stranieri». Ciò includerà anche i fondi ricevuti dalla Unione Europea non gestiti dalle istituzioni ungheresi. E sarà una stigmatizzazione di tutte le organizzazioni che ricevono tali fondi. Questa proposta di legge non è un caso isolato. È parte di un vasto tentativo governativo di minare la credibilità della società civile in Ungheria. Facciamo riferimento alla consultazione nazionale recentemente promossa *Fermiamo Bruxelles*.

Il questionario accusa le organizzazioni non governative che operano in Ungheria di interferire «negli affari interni... in modo non trasparente» e di incitare «i migranti illegali... a commettere atti illegali».

La legislazione corrente che regola le organizzazioni di società civile già prevede meccanismi sufficienti per garantire che queste organizzazioni conducano il loro lavoro in modo trasparente, legale e responsabile.

Se sarà accettata nella sua forma attuale, la nuova legislazione proposta dal governo costituirà un precedente

mai visto in un paese membro della Unione Europea.

Restringerà in modo severo lo spazio di azione delle organizzazioni indipendenti di società civile in un periodo in cui altre garanzie ed equilibri democratici sono stati significativamente ridotti in Ungheria.

Le organizzazioni di società civile dovrebbero avere lo stesso diritto di operare liberamente e indipendentemente attraverso l'autofinanziamento e i progetti finanziati come previsto dalla legislazione sul diritto internazionale e il dettato dell'articolo 11 del Trattato di Lisbona dell'Unione Europea.

Sulla base di queste preoccupazioni, chiediamo al governo ungherese di ritirare questa proposta di legge. Piuttosto che stigmatizzare le organizzazioni non governative con leggi non necessarie e pericolose, la leadership ungherese dovrebbe sostenere le organizzazioni di società civile che lavorano per il benessere della società.

A livello europeo uniamo le nostre forze per diffondere consapevolezza sulla situazione al più alto livello politico e per chiedere una azione immediata:

- chiediamo al Parlamento Europeo di adottare una risoluzione per premere sul governo ungherese affinché ritiri la proposta di legge sulle organizzazioni non governative a seguito del dibattito sulla situazione in Ungheria del 26 aprile, condannando fermamente questa legge e chiedendone il ritiro;

- chiediamo alla Commissione Europea di usare, come annunciato dal Collegio

dei Commissari, tutti gli strumenti a loro disposizione per difendere i valori della Unione Europea sanciti nell'articolo 2 dei Trattati;

- chiediamo al Consiglio Europeo di impegnarsi attraverso atti concreti per esercitare pressione sul governo ungherese;

- chiediamo a tutte le istituzioni di adottare un sistematico e consistente monitoraggio sullo stato dei diritti fondamentali e dei valori democratici negli stati membri della Unione Europea in un periodo in cui questi diritti sono attaccati da diversi governi. E questo può essere fatto solo attraverso un processo trasparente e con il pieno coinvolgimento delle organizzazioni di società civile e dei cittadini che esse rappresentano.

Vi siamo a fianco in solidarietà - attori della società civile democratica e difensori dei diritti umani in Ungheria e ovunque. Non può essere tollerato un ulteriore restringimento dello spazio civico in Europa.

Insieme, lavoreremo per creare una Europa che rispetti pienamente la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, la legalità democratica e i diritti umani, inclusi i diritti delle persone appartenenti alle minoranze in una società nella quale prevalgano il pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e l'uguaglianza fra uomini e donne.

Le organizzazioni di società civile possono aderire all'appello cliccando su <http://bit.ly/2pl468d>

## Gabriele Del Grande libero



Gabriele Del Grande è libero. Il lavoro diplomatico, la mobilitazione di piazza e la catena di solidarietà, di cui anche l'Arci è stata protagonista, hanno costretto le autorità turche a metter fine a una detenzione ingiusta, illegale e del tutto ingiustificata.

Abbracciamo Gabriele e la sua famiglia, sperando di avere presto l'occasione di

incontrarlo e di riprendere, come in altre occasioni, la collaborazione con lui.

# Un paese spaccato, in crisi economica e politica

✦ di **Ugo Zamburru** Consiglio nazionale Arci

I media mondiali descrivono il Venezuela come un paese in cui è in atto una sorta di dittatura, ove il Governo reprime una popolazione allo stremo per la crisi economica. Maduro era stato eletto nel 2013 con il 50,75% dei voti, con un programma in continuità con le grandi riforme sociali intraprese da Hugo Chavez, che promuoveva a livello continentale l'alleanza politica ed economica dell'America Latina per rompere la dipendenza dagli Stati Uniti. Già dopo quelle elezioni sono iniziate le accuse di brogli, mai provate, e violentissime manifestazioni nelle strade, preparando il terreno alla progressiva destabilizzazione del paese: nel 2014 le tecniche di guerriglia di strada hanno causato 43 morti e oltre 850 feriti. Il Venezuela vive una crisi gravissima, legata al crollo del prezzo del petrolio che ha determinato recessione e inflazione. Il Parlamento da 17 mesi, dopo la vittoria delle destre alle legislative, si rifiuta di funzionare, impedendo al Governo di usare qualsiasi strumento legislativo per combattere la crisi: unico obiettivo smantellare lo stato sociale e ripristinare

il controllo delle oligarchie e degli interessi finanziari mondiali. Dal 1 di aprile si ripetono le manifestazioni sia filo che antigovernative. I media accusano di violenze le organizzazioni territoriali di appoggio al *chavismo* che presidiano i quartieri salvandoli dal degrado e dalle mafie del lavoro e del narcotraffico. In questi giorni i cecchini a Puente Llaguno hanno sparato sui manifestanti dei due schieramenti per accusare il *chavismo*. Solo la presenza casuale di un'equipe di giornalisti stranieri ha fatto scoprire la natura dell'operazione Cia. La divisione c'è anche nella Chiesa: i preti di strada come il gesuita Padre Numa, amico personale del Papa, sono pro-governo, i vertici, guidati dal cardinale Urosa, apertamente con le destre. L'opposizione vorrebbe anticipare le elezioni del 2018, pur non avendo un candidato credibile: si parla del ricchissimo Lorenzo Mendoza, proprietario dell'impresa Polar, accusato di aver promosso la 'guerra economica' per far cadere il governo e di aver intascato miliardi di dollari per investimenti mai fatti. La Procura generale è diretta da

Luisa Ortega, una garantista, intervenuta per criticare le sentenze del Tribunal Supremo de Justicia di sciogliere il Parlamento, poi parzialmente rientrate dopo la convocazione del Consiglio di Difesa da parte di Maduro. Gli oppositori hanno bruciato mezzi pubblici, scuole, edifici statali, con danni enormi in un paese provato dal sabotaggio e dalla drastica caduta del prezzo del petrolio, un paese che, a causa delle agenzie di rating, per ottenere un prestito ha dovuto pagare tassi mai visti e affidarsi a un 'fondo avvoltoio' come quelli che hanno atterrato l'Argentina. I deputati della sinistra del Parlamento europeo hanno bloccato una mozione di condanna del Venezuela. Le grandi manifestazioni hanno dimostrato che le destre non godono dello stesso consenso di piazza del socialismo bolivariano. Tuttavia il paese appare spaccato: il governo rinnova l'appello al dialogo, promosso dal Vaticano e dalla Unasur con alcuni ex presidenti guidati dallo spagnolo Zapatero. Le destre, sperando di sferrare l'attacco finale, moltiplicano devastazioni e blocchi stradali.

## Aumentano ancora le spese militari: la società civile internazionale chiede un'inversione di rotta

Continua la crescita delle spese militari nel mondo: il totale è ora di 1.686 miliardi di dollari. Lo rivelano i dati pubblicati dall'Istituto svedese SIPRI, che certifica inoltre un deciso balzo in avanti dell'Italia (+10% dal 2015 al 2016). Le dinamiche della spesa militare variano tra le diverse regioni del globo. La spesa ha continuato a crescere in Asia e Oceania, nell'Europa centrale e dell'est e in Nord Africa; c'è stata invece una flessione in America centrale, e soprattutto in Medio Oriente. Le crescite più significative riguardano Stati Uniti ed Europa occidentale. Occorre invertire la rotta. Lo chiede a gran voce la Campagna mondiale sulla spesa militare (GCOMS), una mobilitazione internazionale nata nel dicembre 2014 e promossa dall'*International Peace Bureau* di cui anche Rete Disarmo è parte. L'obiettivo della Campagna è quello di far pressione sui governi affinché investano nei settori della salute, dell'educazione, dell'impiego e dell'ambiente invece che in quello militare. Come dimostrano i dati in tutto il mondo

i governi stanno insistendo per aumentare la propria spesa militare. Negli Stati Uniti il presidente Trump ha annunciato un ulteriore aumento di 54 miliardi di dollari. Tutti i governi europei aderenti alla NATO hanno concordato di spendere il 2% del PIL nazionale in difesa e parallelamente stanno creando un nuovo sistema di fondi per lo sviluppo e la ricerca militare. Dall'altra parte del mondo la Cina ha dichiarato di voler incrementare il proprio budget militare del 7% nel 2017. Tra gli altri Stati che sono in cima alla lista dei Paesi che maggiormente spendono nell'ambito militare troviamo l'Arabia Saudita e il Giappone. Da anni la Campagna mondiale sulla spesa militare propone un taglio del 10% delle spese militari e secondo i dati analizzati dal SIPRI questo sarebbe sufficiente per raggiungere importanti obiettivi per le popolazioni, quali l'eliminazione della povertà estrema e della fame. Senza dimenticare l'impatto negativo di questa scelta sulla salute globale del

pianeta. Eppure i Governi non hanno ancora deciso di impegnarsi su questo problema, sprecando ancora troppi soldi per le armi e pochi per curare il nostro pianeta. I flussi di rifugiati e altri spostamenti forzati delle popolazioni civili sono una delle conseguenze dirette della guerra, della disuguaglianza, dei cambiamenti climatici e della violenza, ma la crisi dei rifugiati è stata militarizzata in tutto il mondo. Invece di costruire muri, militarizzare le frontiere e ignorare i diritti umani, dovremmo offrire le 'armi pacifiche' della tolleranza, della cooperazione, della giustizia globale e dell'integrazione. Invece di un bilancio militare, abbiamo bisogno di un bilancio sociale globale per affrontare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG Goals). Invece del business degli armamenti e la militarizzazione dei confini, dobbiamo rispondere all'attuale crisi umanitaria con un vero e proprio budget per proteggere e promuovere i diritti umani.



# Il 13 maggio l'Assemblea dei soci per eleggere il Comitato Etico

✦ di **Nuccio Iovene**

Voglio ringraziare innanzitutto l'Arci, la mia associazione, e tutti gli altri soci di riferimento di Banca Etica per avere avanzato la mia candidatura per il prossimo Comitato Etico che verrà eletto nell'assemblea di Torino il 13 maggio.

Per me è, dopo tanti anni, un ritorno a casa.

Il patrimonio più rilevante di Banca Etica, insieme ai suoi ormai 40.000 soci, è la sua reputazione e credibilità.

A tutela di questo patrimonio è chiamato ad operare il Comitato Etico, in stretta collaborazione con gli organi di direzione della Banca. 22 anni fa, in rappresentanza dell'Arci, partecipai alla costruzione della Banca: all'associazione verso la Banca Etica

prima, alla cooperativa poi entrando a far parte del suo primo consiglio di amministrazione, fino al 2000.

All'epoca sembrava un'impresa impossibile, utopica. Eppure in poco tempo quell'idea suggestiva si trasformò in realtà e oggi festeggia già i suoi primi 18 anni di vita e di successi.

Poter continuare, se l'assemblea lo vorrà, a dare il mio contributo con altro ruolo e funzione è per me un onore. Poterlo fare insieme agli altri candidati dei soci di riferimento della Banca, Enrico Fontana e Soana Tortora, lo è ancora di più. Con loro, e tanti altri, ho collaborato per lungo tempo durante quella stagione feconda e costitutiva del Terzo Settore nel nostro Paese. Libera, Fairtrade, il Forum del Terzo Settore, solo per citare le esperienze più rilevanti e significative, nacquero allora.

Semplicemente prima non esistevano. Lanciammo il cuore oltre l'ostacolo. Venivamo da un cammino comune: le prime marce Perugia-Assisi promosse da Acli e Arci, la convenzione dell'associazionismo, le mobilitazioni per le leggi sul volontariato e sull'associazionismo di promozione sociale. Si mettevano insieme non solo le idee e i programmi, le iniziative, ma innanzitutto le persone. E l'Arci scelse di stare ancora una volta in prima fila.

È utile ricordarlo ora che l'associazione compie 60 anni di vita. Non mancarono certo dubbi e scetticismo, ma con pazien-



za ed entusiasmo riuscimmo ad andare avanti superando più di una difficoltà. Oggi, se il commercio equo non è più una pratica di nicchia e i suoi prodotti possono trovarsi in quasi tutti i luoghi della distribuzione commerciale, è grazie

## Assemblea dei soci di Banca Etica

Torino, sede del gruppo Abele, corso Trapani 95

Sabato 13 maggio 2017, l'inizio è previsto alle 10.30

### Come e quando si vota per eleggere il Comitato Etico della Banca:

- di persona (o per delega) a Torino il 13 maggio. Ogni socio può avere non più di 10 deleghe.
- On line dall'11 maggio fino alla chiusura delle operazioni di voto in Assemblea.

In questo caso occorre pre-registrarsi **entro il 7 maggio** sul sito della Banca <http://partecipazione.bancaetica.it> dove si trovano tutte le informazioni necessarie al voto o alla delega. Votando si devono esprimere, sulla lista dei 17 candidati, da un minimo di 4 a un massimo di 6 preferenze.

a quelle scelte. Se l'antimafia non è questione semplicemente giudiziaria e repressiva, ma culturale e sociale è sempre grazie a quelle scelte. Se Associazionismo, Volontariato, Cooperazione sociale e ONG hanno la possibilità di parlare con una voce e una rappresentanza unitaria attraverso il Forum lo si deve a quella stagione. Si è prodotta innovazione sociale e culturale, creato lavoro, sperimentato in tanti campi. E costretto tanti, ben più grandi e potenti, a fare i conti con quelle idee e quelle innovazioni.

Non ci sono quindi solo i risultati diretti e più immediati, visibili, ma quelli più larghi e diffusi che nel nostro Paese si sono fatti avanti.

La strada è ancora lunga, certo, e i risultati mai acquisiti una volta per tutte. Lo abbiamo visto di recente nella battaglia a difesa della nostra Costituzione, di cui l'Arci è stata protagonista coraggiosa o, ad esempio, nelle politiche su immigrazione e accoglienza dove l'associazione, battendosi sempre contro luoghi comuni e pigriezze culturali, ha sempre svolto un ruolo da apripista.

Occorre continuare. Continuare ad avere cura delle iniziative che si è contribuito, spesso in maniera decisiva, a far nascere e crescere.

Continuare a cercare idee nuove e nuovi luoghi di sperimentazione e innovazione. Negli ultimi anni, su proposta di Fairtrade, sono entrato a far parte del comitato tecnico-scientifico di NeXt (Nuova Economia Per Tutti), una rete associativa che si propone di promuovere il protagonismo dei cittadini quando risparmiano, consumano, lavorano e ne coordinano anche il gruppo di lavoro sulla dignità delle persone sui luoghi di lavoro.

Queste esperienze, tutte, quelle più lontane e quelle più recenti, insieme a quelle maturate nel corso della mia vita istituzionale e amministrativa, proverò a portare nell'attività del Comitato Etico di Banca Etica se l'assemblea lo vorrà. Parafrasando una canzone e un tormentone di qualche tempo fa: «Comunque vada sarà un successo».



# Cinema e letteratura: le proposte di Ucca per NO ROGO

✦ di **Roberto Roversi** presidente nazionale Ucca

Il 10 maggio ricorre l'anniversario del rogo dei libri non graditi alla folle ideologia nazista nell'Opernplatz di Berlino, un atto simbolico e materiale di persecuzione di culture, preludio di un delirio totalitario che avrebbe generato cinquanta milioni di morti, sofferenze inaudite, distruzioni mai viste e l'abisso della Shoah.

Come ogni anno maggio è il mese dei libri ([www.ilmaggiodeilibri.it](http://www.ilmaggiodeilibri.it)) e quindi anche della lettura. E come ogni anno Arci promuove per la data del 10 maggio *No Rogo*, occasione per molteplici iniziative per la promozione della lettura, presentazioni, dibattiti e animazioni che si terranno in contemporanea. Il focus di quest'anno è la valorizzazione delle biblioteche, soprattutto quelle civiche gestite dai comuni, che rappresentano un formidabile veicolo universale e plurale di cultura. L'accesso al prestito e alla consultazione in forma gratuita di testi, giornali, fumetti è da considerarsi la porta principale da cui far entrare vecchi e nuovi lettori, la via



maestra da percorrere per approfondire, comprendere, crescere ed emanciparsi in autonomia. Un'iniziativa importante, che ha appena ottenuto il patrocinio di Radio Tre e alla quale Ucca partecipa con piacere con una serie di proiezioni di *Vita activa: the spirit of Hannah Arendt*, di Ada Ushpiz (già confermate a Lamezia Terme, Pescara, Agrigento, Grottaglie (Ta), Piacenza, Pieve di Cento (Bo), mentre altre saranno annunciate nei prossimi giorni). Ucca fornirà gra-

tuitamente il film a tutti i circoli che intendono aderire al progetto. Si tratta di un film particolarmente significativo, che coniuga lo spirito di *No Rogo* con la vita e le opere di una delle più grandi intellettuali del XX secolo. La filosofa ebrea tedesca Hannah Arendt causò un putiferio negli anni '60 coniato il sovversivo concetto di 'banalità del male' in relazione al processo a Adolf Eichmann. La sua vita privata non è stata meno controversa, a partire dalla relazione giovanile con il filosofo Martin Heidegger, simpatizzante del regime nazista. Come dimostra l'interesse costante nei confronti della sua figura e delle sue opere, le sue analisi sulla natura del male, i totalitarismi e le ideologie restano questioni più attuali che mai. Il film è stato presentato a molti festival internazionali ottenendo numerosi riconoscimenti.

## NO ROGO A ROMA

Ucca collabora anche all'iniziativa nazionale che si terrà a Roma il 10 maggio presso la biblioteca Villa Mercede di Roma con la collaborazione della libreria Assaggi: *No Rogo - Un pomeriggio di straordinaria lettura: le biblioteche pubbliche, il piacere di leggere in musica, il film su 'Stoner'*, in occasione dei 60 anni dell'Arci.

Dopo le letture dell'attrice Silvia Luzzi accompagnate dalla fisarmonica di Alessandro D'Alessandro, seguirà la proiezione del film *The act of becoming*, di Jennifer Anderson e Vernon Lott. Il film ripercorre la vicenda di *Stoner*, il romanzo del 1965 di John Williams e della tarda riscoperta che lo ha fatto diventare un bestseller internazionale. Appena uscito vendette meno di duemila copie, finendo rapidamente fuori catalogo e solo un gruppo di appassionati lettori continuava a farlo circolare; cinquant'anni dopo *Stoner* vende centinaia di migliaia di copie in tutto il mondo, Italia compresa. Il film indaga le ragioni di un successo arrivato dopo decenni di oblio e cerca di scoprire come la storia del protagonista, che è poi quella dello stesso Williams, abbia toccato così tanti lettori. Il documentario rompe, come ha fatto il romanzo stesso, il confine accademico tra letteratura ed esperienza, chiedendosi come un'opera d'arte, con la sua improbabile perfezione, può cambiarci.

📌 **FB: ArciBook**

## La rassegna 'All Together'

All'articolo di Roy Menarini della scorsa settimana su *FILMTV* è stato dato, in queste pagine, un giusto risalto: non per un sentimento di autocelebrazione, (visto che i circoli cinematografici Arci in quello scritto venivano citati ed encomiati) quanto perché effettivamente ciò che 'muove' questi circoli e tutti noi che all'interno di essi lavoriamo è proprio la passione per produrre non solo un 'servizio cinematografico' ma promuovere «un'aggregazione sociale che funge anche da presidio umano e collettivo contro il degrado urbano».

Un buon assist per chi, soprattutto in città di frontiera e/o contesti difficili, opera nel campo della promozione culturale dal basso supplendo alle lacune di coloro che, istituzionalmente o per professione, dovrebbero facilitare le produzioni e le fruizioni culturali. L'associazione culturale John Belushi, circolo Ucca, opera ad Agrigento da trent'anni, caratterizzando la propria presenza con la produzione di originali interventi nel campo della cultura ed in particolare della cultura dell'immagine.

Il Belushi ha svolto un ruolo di promozione della cultura cinematografica dedicando, negli anni, decine di rassegne dedicate al cinema di qualità, corsi sul linguaggio cinematografico e altre iniziative rivolte alla valorizzazione di realtà e luoghi dimenticati e all'aggregazione di strati sociali diversi.

In quest'ottica, dalla collaborazione con le cooperative sociali CAPP e Al Kharub e i volontari del servizio civile nazionale, scaturisce la rassegna cinematografica *All Together* dal 2 maggio 2017, presso il Cinema Ciak di Agrigento, che ha come obiettivo principale quello di promuovere l'inclusione e il sostegno sociale, di contribuire al benessere individuale e collettivo: per la prima volta, ad Agrigento, si organizza una rassegna di film italiani, con sottotitoli per non udenti, che rappresenta una reale alternativa dell'utilizzo del tempo libero attraverso attività inclusive volte a favorire l'accesso alla cultura cinematografica da parte del maggior numero di persone possibili, tra le quali quelle con bisogni specifici.

📍 [belushiarci@libero.it](mailto:belushiarci@libero.it)



# ‘Lavorare stanca’: un weekend per festeggiare il 1° maggio

Un weekend per festeggiare il 1° maggio: è l'obiettivo del festival *Lavorare stanca*, promosso dal circolo Arci Gagarin di Busto Arsizio dal 28 al 30 aprile.

La serata di venerdì è a cura del Circolone di Legnano, quella di sabato dell'associazione Voci di Mezzo, quella di domenica dell'Associazione 26x1, ente gestore del circolo.

Si comincia il 28 alle 22 con il concerto de *La rappresentante di lista*: musica e teatro con Veronica Lucchesi, accompagnata da Dario Mangiaracina (attore, polistrumentista), Enrico Lupi (tromba e synth), Marta Cannuscio (fisarmonicista prestata alle percussioni) ed Erika Gold (corista con in tasca la pietra filosofale). Sabato 29 alle ore 21 spettacolo di voci *Fà&Desfà – L'è tut un laurà. Canti po-*

*polari del lavoro* a cura del coro delle *Voci di Mezzo*. Il repertorio è composto da canti popolari del lavoro e sul lavoro da diverse regioni italiane.

Oltre ai canti, brevemente presentati per capirne la provenienza e l'epoca, vengono proposte letture a tema e una riflessione sul canto popolare in generale e sulle sue specificità. Vere e proprie lezioni di 'storia dal basso'.

Si conclude domenica 30 alle ore 19.30 con *Il motivo della fabbrica. La fabbrica di carta degli anni '60*, prosa e poesia con Bianciardi, Levi, Pagliarani, Sereni, Fortini. Dalle ore 21.30, proiezione del film *Sic Fiat Italia* di Daniele Segre, documento di un passato recentissimo, che traccia il ritratto di una classe operaia umiliata e sempre più 'lontana dal paradiso'.

## Nonantola Film Festival a Modena

Tre settimane di cinema con il *Nonantola Film Festival* a Modena: appuntamento dal 26 aprile al 14 maggio tra la Sala Cinema Teatro 'Massimo Troisi' di Nonantola, il Cinema Teatro comunale di Bomporto e il Cinema Nuovo di Castelfranco Emilia con il Festival promosso dall'associazione Arci che dà il nome al Festival.

Tredici film, scelti tra il meglio della produzione italiana dell'ultimo anno - con un occhio di riguardo alle opere prime di gio-

vani registi, candidate o premiate ai David di Donatello ma che hanno avuto scarsa visibilità in sala - tra le quali l'anteprima assoluta del terzo lungometraggio di un regista modenese e tre pellicole straniere dalla Gran Bretagna, dall'Iran e dagli Stati Uniti. Due giovani promesse del cinema italiano presenti in sala a discutere dei loro film con gli spettatori, e ancora l'attesissima gara *4 giorni corti* con diverse novità.

**i** [www.nonantolafilmfestival.it](http://www.nonantolafilmfestival.it)

## A Roccabernarda torna il jazz

Anche quest'anno torna l'appuntamento con il jazz a Roccabernarda (KR), con due giorni in programma il 30 aprile e 1 maggio, in occasione della *Giornata Internazionale del Jazz*, dedicata quest'anno a Duke Ellington.

Dopo la prima edizione, che ha visto la partecipazione del trombettista americano Tom Kirkpatrick, nel 2017 è la volta di Ares Tavolazzi, uno dei musicisti più

importanti del panorama italiano.

La *Giornata Internazionale del Jazz* è organizzata nell'ambito del progetto *Radici in... Movimento*, e promossa dal circolo Arci Paganà in collaborazione con il Comune di Roccabernarda, Arci Calabria, Arci Crotona, RadioBarrio, Istituto Musicale L. Vinci Comune di Roccabernarda, Associazione G. Verdi, ProLoco Roccabernarda.

**i** [fb JazzRocca](http://fb JazzRocca)

## IN PIÙ

### GLI STATI GENERALI

**MONZA** *Ci eravamo tanto sballati?* Arci Scuotivento lancia gli Stati generali, una giornata cruciale per vedere la strada fatta finora e per aprire la traccia per quella futura. Domenica 30 aprile, dalle 10.30 in poi, appuntamento presso la sede del circolo in via M. Grappa 4B. Il focus è sulle nuove forze che diano futuro al circolo. L'ingresso è libero.

**i** [fb Arci Scuotivento Monza](http://fb Arci Scuotivento Monza)

### ASSALTO AL CIELO

**NAPOLI** Il 28 aprile alle 20.30 presso il Cinema Astra il regista Francesco Munzi sarà il protagonista della rassegna *AstraDoc - Viaggio nel cinema del reale* organizzata da Arci Movie, Parallelo 41, Università Federico II e Coinor. Munzi presenterà *Assalto al cielo*: costruito esclusivamente con materiale documentario di archivio, il film racconta la parabola di quei ragazzi che animarono le lotte politiche extraparlamentari negli anni compresi tra il 1967 e il 1977 e che tra slanci e sogni, ma anche violenze e delitti, inseguirono l'idea della rivoluzione, tentando l' 'assalto al cielo'.

**i** [www.arcimovie.it](http://www.arcimovie.it)

### STORIE DI DOMENICA

**VITERBO** Il festival *Librimmaginari* organizzato da Arci Viterbo, presenta, domenica 30 aprile alle ore 16.30, allo spazio Arci Biancovolta l'ultimo appuntamento del ciclo di spettacoli dedicato ai più piccoli *Storie di Domenica: Nonso e Nonsa*. Lo spettacolo è composto da brevi quadri poetici, di una comicità delicata, tipica dei film muti di inizio '900.

**i** [www.arciviterbo.it](http://www.arciviterbo.it)

### OMAGGIO A TOTO'

**GUAGNANO (LE)** Il 30 maggio a partire dalle 19.30 il circolo Arci Rubik rende omaggio a Totò, indimenticato attore partenopeo, a 50 anni dalla sua scomparsa. L'evento, organizzato in collaborazione con la Bottega del Teatro di Mesagne, consisterà in un reading teatrale di poesie scritte dal Principe della risata. A dar voce alle composizioni sarà Mario Cruti, di cui la figlia di De Curtis, Liliana, dice: «Mario Cruti, tramite le poesie di mio padre, ha dato risalto, oltre che al grande artista, all'uomo Totò: sincero, umano, sensibile».

**i** [fb Arci Rubik](http://fb Arci Rubik)



# Una tappa importante per riempire un vuoto normativo in tema di fine vita

✦ di **Maria Chiara Panesi** responsabile nazionale Arci Laicità e diritti civili

È stato approvato alla Camera con una larghissima maggioranza il ddl sul Biotestamento, una legge che segna una tappa importante per un paese caratterizzato da un enorme vuoto normativo in tema di fine vita. Il ddl approvato rappresenta infatti un primo passo per un tema complesso, che troppo spesso ha trovato spazio solo sulle ribalte mediatiche in occasione di tragici casi di cronaca e normato unicamente dalle sentenze dei giudici nelle aule dei tribunali.

La legge definisce alcuni aspetti fondamentali: vietato l'accanimento terapeutico, rifiutare le terapie diventa un diritto, comprese l'idratazione e la nutrizione artificiali, disposizioni anticipate di trattamento (DAT) vincolanti: capisaldi tenacemente voluti da chi sostiene il diritto all'autodeterminazione terapeutica. Una legge ancora perfettibile e con alcuni punti che rischiano di risultare scivolosi nel passaggio al Senato, che auspichiamo sia rapido e senza stravolgimenti, nonostante l'annunciato numero elevato di emendamenti. Non inaspettate le cri-

tiche giunte dal fronte cattolico, alcuni deputati gridano al tentativo di introdurre l'eutanasia, un falso storico potremmo definirlo, pericolosamente fuorviante. Prevedibile anche la preoccupazione della Cei e l'affondo dell'onorevole Binetti.

Ci sembra invece particolarmente inquietante l'iniziativa di alcuni parroci molisani che, nel giorno dell'approvazione del ddl alla Camera, hanno fatto suonare a morto le campane delle loro parrocchie. Campane che hanno risuonato direttamente dai secoli bui, echeggiando ere di oscurantismo religioso e di supremazia della fede sulla ragione. Ora, se è assolutamente legittimo che la chiesa rivendichi una propria posizione sui grandi temi etici e che intenda catechizzare i propri fedeli, assolutamente inaccettabile è invece che un'autorità religiosa eserciti pressione sullo Stato, sul parlamento e sulla politica, oltre che sulla cittadinanza tutta, teorizzando derive pericolose per il gregge di pecorelle ed il paese intero. Crediamo che esista un confine tra sfera pubblica e sfera privata e ancora una

volta quel confine è stato varcato. Ciò che dovrebbe rimanere tra le pareti di un confessionale o nell'intima relazione tra l'uomo ed il suo Dio - per chi ne possiede uno - invade con prepotenza il campo di uno stato laico che ha tra i suoi doveri quello di difendere diritti e costruire tutele per tutti i suoi cittadini.

Ancora una volta si fa confusione sul principio che sta alla base dei diritti civili, conquiste di tutti ma ispirate dal principio di libertà. Diritti per chi vuole usufruirne. In sostanza ci sentiamo di tranquillizzare i parroci molisani: con una buona legge sul biotestamento nessuno mai andrà ad imporre loro la stesura delle DAT o a staccare la cannula per l'idratazione artificiale laddove vogliono mantenerla. E starà unicamente alla relazione tra il fedele e la sua Chiesa la scelta tra libertà e la catechesi, non è materia da parlamento. Esiste un confine tra sfera pubblica e sfera privata, tra *auctoritas* e *potestas*, tra Stato laico e religione civile, tra morale sociale ed etica privata, ed è opportuno rimarcarlo.

## IL LIBRO



### La cura. Se l'Italia fosse un corpo umano

di **Luca Landò**  
ChiarelettereReverse editore

L'Italia è un corpo malato e come tale va trattato: occorre fare una cartella clinica che riporti l'esito degli esami, la diagnosi e la terapia. Ci voleva un ex ricercatore in neurobiologia per individuare in maniera scientifica le principali malattie che ci impediscono di correre. L'originalità del libro consiste nel paragonare gli affanni dell'Italia ad alcune delle più note malattie dell'uomo che, descritte in modo essenziale

all'inizio di ciascun capitolo, aiutano a chiarire i problemi della nostra società e della nostra economia, nella speranza di trovare, tutti insieme, il modo migliore per curarli. Perché l'obiettivo è spingere ciascuno di noi a comprendere che la salute di questo grande corpo non dipende da un destino testardo o da poteri misteriosi, ma dalle 'cellule' che lo compongono. Siamo noi, con le nostre scelte e i nostri voti che decidiamo a quale dottore consegnare la salute del nostro paese. Conoscere le malattie che lo affliggono e le cure di cui ha bisogno è il modo più efficace per scegliere il medico migliore.

Luca Landò, neurobiologo e giornalista, ha lavorato presso la University of California di Berkeley occupandosi di trasmissione sinaptica. Membro della *Society for Neuroscience* e della *Biophysical Society*, ha pubblicato le sue ricerche su alcune delle più importanti riviste scientifiche internazionali. Ha lavorato come giornalista scientifico prima presso il *Giornale* di Indro Montanelli e poi a *La Voce*. Alla chiusura del quotidiano, è entrato in Baldini&Castoldi come capo ufficio stampa e poi come direttore editoriale della casa editrice e della rivista *Limus*. Nel 2001 è vicedirettore de *l'Unità* e direttore del sito internet, nel 2013 direttore di entrambi fino al 2014.

arcireport n. 14 | 28 aprile 2017

In redazione  
**Andreina Albano**  
**Maria Ortensia Ferrara**  
Direttore responsabile  
**Giuseppe Luca Basso**

Direttore editoriale  
**Francesca Chiavacci**

Progetto grafico  
**Avenida**

Impaginazione e grafica  
**Claudia Ranzani**

Impaginazione newsletter online  
**Martina Castagnini**

Editore  
**Associazione Arci**

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale |  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>